

Quei marinai tornati al mare in un secondo funerale

Mario Dentone

leri sera, guardando il video del cimitero di Camogli, ho pianto. Amo Camogli, la sua storia di mille velieri e di mille finestre fatte di sale e di luce, e il disastro, il dolore di parenti che non possono portare un fiore a quelle lapidi, esige giustamente dei perché che nessuno gli dirà, eppure...

Camogli è città fatta di scogli e di mare, le case strette salirono al cielo perché era l'unico spazio, e dalle finestre si vedevano le barche spuntare all'orizzonte, e tutti avranno sognato di andare a morire guardando il mare, e nel triste momento, anche di rabbia oltre che di pianto, voglio credere alle vecchie parole dei nostri vecchi pescatori e marinai, io che vengo da un altro borgo di mare, Renà, Riva Trigoso, quando mio nonno mi insegnava che il mare e la natura vanno lasciati in pace, amati e rispettati, sennò prima o poi ti puniscono e si riprendono quel che gli toglie.

E voglio ripensare a questi insegnamenti dei miei vecchi persino con un sorriso di pietà e consolazione insieme per questo secondo funerale: che se è vero, per chi ci crede, che tornerai alla tua nascita, (cenere sei e cenere diventerai), di mare sei e al mare tornerai, direbbe un destino pur triste. E solo Camogli può darci, fra disgrazia e rabbia, una romantica lacrima di verità.

Dicevano i nostri vecchi che i gabbiani arrivano sempre prima di noi. Vuoi sapere che vento farà? Osserva dove i gabbiani puntano il becco. A est? Arriva scirocco. A nord? Tramontana. I gabbiani si alzano e cominciano a volare nervosi a cerchio, spesso gridando? Mareggiate o disastri, dicevano. Sarà un caso, lo so, credenze popolari, ma io ci sono cresciuto, e chissà perché mi ostino a credere più a loro che a mille tecnologie. Un poeta non ligure, ma poeta, ed è sufficiente, Vincenzo Cardarelli, un secolo fa circa dedicò versi meravigliosi alla nostra Liguria: "E la Liguria una terra leggiadra...". E prosegue con queste immagini quanto mai vere. "O chiese di Liguria, come navi/disposte a esser varate!/O aperti ai venti e all'onde liguri cimiteri". E mi fermo: ho il magone... —